

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1575
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

**(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)**

**OGGETTO: Quali azioni per attuare l'ordine del giorno riguardante le “Misure di contenimento della
Peste Suina Africana e de-popolamento dei cinghiali”?**

Premesso che:

- Secondo l'ISPRA, nel corso di 30 anni il numero degli ungulati in Italia è aumentato da 900 a oltre 2.000.000 (due milioni).
- ISPRA ha anche segnalato che negli ultimi anni sono state richiesti oltre tre milioni di euro di risarcimento danni in Piemonte.
- Su tutto il territorio regionale si osserva una sovrappopolazione di ungulati, in particolare cinghiali e caprioli, che richiede un'azione straordinaria e urgente di controllo.
- Questa problematica persiste da diversi anni e solo in parte può essere attribuita alle restrizioni legate all'emergenza sanitaria che hanno limitato le attività di controllo, compresa la caccia.
- La presenza di branchi di cinghiali composti da un numero incontrollato di esemplari causa danni alle colture agricole distruggendo i raccolti. Ciò comporta una diminuzione dei guadagni per gli agricoltori e un aumento dei costi aziendali, portando talvolta all'abbandono di porzioni significative di terreno, anche fertili.
- i cinghiali causano inoltre frequenti incidenti stradali, principalmente durante le ore serali e notturne. La presenza di cinghiali in prossimità di strade urbane ed extraurbane mette a rischio la vita delle persone.
- i cinghiali provocano danni agli ecosistemi e alla biodiversità, non solo sulle colture, ma anche su prati e sottoboschi, riducendo la presenza di altre specie, sia di piccola fauna che di avifauna nidificante a terra. Inoltre, si è riscontrato che i cinghiali possono compromettere le tartufaie.
- a causa della Peste Suina Africana (PSA), è necessaria una maggiore severità nei controlli delle popolazioni di cinghiali, in quanto sono considerati una specie bersaglio. Per contrastare la PSA non

esistono vaccinazioni, ma solo norme di biosicurezza e precauzioni igienico-sanitarie. L'introduzione e la diffusione della malattia negli allevamenti suinicoli rappresenterebbe una grave minaccia per l'intera filiera, con la necessità di abbattere migliaia di animali. La PSA rappresenta attualmente una vera emergenza sanitaria, economica ed ambientale.

Considerato che:

- Nel comune di Ovada (AL), il 29 dicembre 2021 è stata trovata la prima carcassa di cinghiale sul territorio piemontese affetta dalla Peste suina africana (PSA)
- Il virus della PSA non è pericoloso per gli esseri umani, ma è altamente contagioso per i suini, sia selvatici che allevati, e provoca la morte entro 10 giorni dai primi sintomi, simili a quelli della peste suina classica. La diagnosi di laboratorio è necessaria per distinguere la PSA. I sintomi tipici includono febbre, perdita di appetito, debolezza, aborti spontanei, emorragie interne e evidenti emorragie su orecchie e fianchi.
- Questa è la prima volta che la PSA si manifesta nell'area montuosa mediterranea.
- Dopo la Sardegna, il Piemonte è la seconda regione italiana, insieme alla Liguria, colpita dalla PSA. In seguito la PSA si è diffusa anche al Lazio
- L'area infetta comprende più di 100 comuni tra Piemonte e Liguria, con una lista di comuni inclusi in una zona di sicurezza di 10 km.
- Secondo le autorità europee, l'eradicazione graduale del virus nell'area infetta non è possibile senza l'isolamento dell'area e la rimozione delle carcasse infette.
- La presenza di vegetazione densa, le caratteristiche del terreno e l'ampiezza dell'area complicano il compito.

Preso atto che:

- Il 19 luglio 2022 è stato approvato in Consiglio regionale l'odg n. 858 dal titolo: "Misure di contenimento della Peste Suina Africana e de-popolamento del cinghiale"
- Tale ordine del giorno chiedeva alla Giunta regionale di:
 - "adoperarsi per velocizzare il completamento della recinzione metallica che isola l'area infetta;
 - adoperarsi per favorire un rapido incremento dell'azione di contenimento dei cinghiali in tutto il territorio piemontese, non solo per il rischio del dilagare della malattia ma anche per gli ingentissimi danni che questi ungulati arrecano alle coltivazioni in modo continuativo durante tutto l'anno;

- a farsi parte attiva con il Governo nazionale per l'erogazione dei ristori per tutti i comparti economici interessati, agricoltori, commercio e attività outdoor, danneggiati dall'emergenza della PSA;
- coinvolgere permanentemente le istituzioni territoriali e le associazioni di categoria nel piano di eradicamento della PSA;
- informare su base mensile il Consiglio regionale sullo stato di attuazione del piano di eradicamento della PSA, dando la massima diffusione dei dati relativi alla gestione della malattia in Piemonte e al progressivo de-popolamento dei cinghiali nelle aree infette.”

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

per conoscere quali azioni abbia messo in atto per attuare l'ordine del giorno n. 858 sulla Peste Suina Africana.

Monica Canalis

15.10.2023